

Pitti, non solo moda: a Firenze il tutto esaurito

NONOSTANTE LA CRISI SI FACCIA SENTIRE E ABBIA ACCORCIATO I GIORNI DEI PERNOTTAMENTI L'INDUSTRIA TURISTICA CONTINUA A FAR REGISTRARE NUMERI DA RECORD IN OCCASIONE DELLA STORICA RASSEGNA. CHE QUEST'ANNO PUNTA LE SUE CARTE ANCHE SULLA DIVERSIFICAZIONE

SIMONA POLI

Firenze

Se Pitti Immagine è la vetrina della moda internazionale, Firenze è da sempre la grande vetrina della kermesse che si svolge dentro la Fortezza da Basso costruita nel Cinquecento da Antonio da Sangallo. Il fascino della città è strettamente collegato al successo della manifestazione che ha tra le sue caratteristiche quella di svolgersi nelle immediate vicinanze del centro storico e della stazione, due opportunità uniche che esercitano un'attrazione particolare su espositori e compratori. «Si può dire che Pitti provochi sul nostro territorio una doppia ricaduta economica e d'immagine», spiega per Confcommercio il vicepresidente del Fipe Andrea Angelini. «La prima è quella, evidente, del giro d'affari creato dalle presenze in alberghi, ristoranti e locali in genere. Ma c'è un altro aspetto che è altrettanto se non più importante ed è quello che riguarda l'identificazione di Firenze con la bellezza e la qualità dei suoi prodotti artigianali, che il mondo della moda tocca con mano e in cui riconosce un'antica e sapiente tradizione. Parlo della capacità delle maestranze locali iperspecializzate di lavorare tessuti e pellame pregiati e della corsa delle maison al recupero o alla valorizzazione dei laborato-

ri artigiani dell'hinterland fiorentino, dove Gucci e Ferragamo hanno creato un'alta scuola di manodopera di grande livello».

Per quanto riguarda la ricettività, in crescita rispetto allo scorso anno anche se non ancora corredata da cifre e rilevazioni dettagliate, negli alberghi si confermano le presenze di italiani in arrivo da Milano, Roma e Napoli e un maggiore afflusso di clienti dell'esposizione che provengono dall'Oriente, in particolare Cina, Taiwan e Hong Kong. La perma-

nenza media è di due giorni ma gli operatori contano sull'effetto moltiplicatore: «Chi viene a Firenze prima o poi torna e comunque influenza la scelta di parenti, colleghi e amici», assicura Claudio Bianchi, presidente di Confesercenti Firenze. «E Pitti continua ad essere per noi un'ottima occasione per catturare un turismo di peso».

La crisi però ha colpito anche qui. «Prima succedeva spesso che i frequentatori di Pitti si trattenessero dopo il lavoro per un weekend di vacanza, ora invece restano il tempo strettamente necessario per condurre i loro affari», racconta Duccio Corsini presidente del Centro storico per Confcommercio. «Da una parte la crisi e dall'altra la razionaliz-

zazione del personale coinvolto dalle aziende nella fiera hanno ridotto gli incassi complessivi. Ricordo che all'inizio degli anni Duemila un posto letto nei giorni di Pitti non si trovava neppure a Forte dei Marmi e molti compratori erano costretti a fare la spola con Arezzo e anche con città più lontane da Firenze. Si creava allora, tra Uomo Bimbo e Filati in programmazione a ruota, una sorta di "settimana della moda". Però anche adesso nei giorni della kermesse

in centro tutti gli alberghi e i ristoranti sono esauriti e la scelta cade prevalentemente sull'eccellenza, perché chi viene per Pitti deve svolgere un lavoro di rappresentanza ed è speso dalla propria azienda, piccola o grande che sia. E', insomma,

un viaggiatore disposto a spendere e deciso a cercare la qualità, per questo non possiamo che offrire un prodotto ad alto valore aggiunto».

Oltre all'indotto diretto, durante la manifestazione Firenze organizza una serie di eventi in grado di valorizzare sulla ribalta di Pitti le imprese "di casa", sfruttando le sue location più suggestive. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo stasera lunedì 17 c'è il dinner party "Firenze4Ever" organizzato da Luisa Via Roma nel Giardino di Boboli e la caleidoscopica rivisitazione pop del Giardino all'Italiana di **Mario Luca Giusti**, inventore di suppellettili chic in materiale infrangibile: Piazza Strozzi si trasformerà per tre settimane in uno speciale set di arredo urbano in cui le brocche Palla diventano le protagoniste assolute. Mentre Palazzo Antinori celebra la tradizione del fashion hand made, al Giardino Corsini di via Il Prato domani martedì 18 Damir Doma presenterà la sua nuova collezione Resort. Emozionante la mostra-omaggio dedicata a Marilyn Monroe dal Museo Ferragamo, curata da Stefania Ricci e Sergio Risaliti, che esporrà abiti del guardaroba dell'attrice, accanto ad un ricco nucleo di documenti e fotografie. Da domani a sabato 22 in piazza Santa Maria Novella andrà in scena "Un'incredibile raccolto", la sorprendente installazione curata dallo scenografo Hilton McConnico che creerà un'oasi agricola nel cuore della città e trasporterà il pubblico in un campo di lino. Perché anche questo è moda.

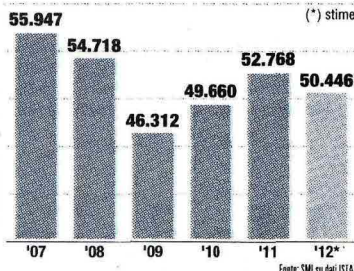
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze è da sempre la grande vetrina della kermesse che si svolge dentro la Fortezza da Basso costruita nel Cinquecento da Antonio da Sangallo



TESSILE-MODA ITALIA, IL FATTURATO

In milioni di euro



Pitti provoca sul territorio fiorentino una doppia ricaduta: economica e d'immagine